



COMUNICATO
11 febbraio 2015

QUALCUNO LI FERMI

Gli Autorganizzati COBAS Pubblico Impiego lanciano un allarme: a Venezia non si sta solo vivendo una grave crisi finanziaria, ma è in corso un attacco alla democrazia.

La parte politica che ha governato la città e che vuole riprenderne la guida deve battere un colpo per fermare il prima possibile le azioni del Commissario. Questo silenzio assordante non trova giustificazioni: ci si chiede se non abbiano niente da dire, se sono consenzienti o più semplicemente in attesa di tempi migliori (per loro).

Mentre peggiorano le condizioni lavorative dei dipendenti comunali, il Commissario procede con l'imposizione di decisioni che vanno ben oltre "l'ordinaria amministrazione"; decisioni gravissime che incidono pesantemente sulla Città. Tra queste la revisione di molti Regolamenti, come il "Regolamento per la concessione di patrocini, sovvenzioni, contributi e altri vantaggi economici e dell'Albo delle Associazioni" e il "Regolamento del funzionamento delle consulte cittadine", organismi di partecipazione popolare previsti dallo Statuto del Comune di Venezia e istituite dal Consiglio Comunale.

Questi indebiti interventi sono l'ennesima riprova di una gestione commissariale che interpreta il risanamento economico come taglio del salario e dei diritti dei lavoratori, riduzione degli spazi di partecipazione, svendita del patrimonio pubblico, riduzione della qualità dei servizi erogati ai cittadini, che si traducono in un complessivo impoverimento tanto della "macchina comunale" quanto dello stesso tessuto sociale, alle cui istanze vengono dedicate sempre meno risorse.

Ancora più grave il fatto che il Commissario, con il supporto del Direttore Generale, stia portando avanti in fretta e in furia la riorganizzazione del tutto autoritaria dei Servizi, senza la condivisione e la partecipazione dei lavoratori e di chi li rappresenta, senza nemmeno conoscere quali saranno le effettive esigenze dell'ente a seguito dell'abolizione della Provincia e all'istituzione della città metropolitana. Gli Autorganizzati Cobas Pubblico Impiego chiedono da tempo la riorganizzazione della macchina comunale per migliorarne l'efficienza e ridurre gli sprechi, ma ritengono che una ristrutturazione di questa portata non possa in alcun modo essere decisa senza il pieno coinvolgimento di chi questa macchina la fa marciare ogni giorno.

Ancora una volta il commissariamento si dimostra strumento politico di esproprio della sovranità dei lavoratori e dei cittadini. Ancora una volta sono lavoratori e cittadini a pagare il conto di chi ha rubato. Tutte queste scelte "commissariali" che si vogliono far passare come "adempimenti burocratici", sono invece squisitamente politiche, e come tali devono essere immediatamente sospese e demandate alla prossima Amministrazione. Troppo facile per i partiti far fare il lavoro "sporco" a chi non deve prendere i voti.

Gli autorganizzati Cobas Pubblico Impiego ribadiscono ancora una volta che gli interessi della Città e dei dipendenti comunali coincidono e che non è accettabile che, in tempi di "spending review", in nome di una presunta crisi, si manometta la gestione dei servizi e la dignità di chi ci lavora. I diritti non sono un lusso, non sono sprechi, non sono costi da tagliare.

Cobas Pubblico Impiego – Autorganizzati del Comune di Venezia

COBAS PUBBLICO IMPIEGO - Autorganizzati del COMUNE DI VENEZIA

Sede Provinciale: Campo Santa Margherita, Dorsoduro n°3686 – cap 30123 Venezia

tel. 041 2411662 – fax 041 2414815 – email: autorganizzati.comune.venezia@gmail.com

Sede Nazionale : Roma, Viale Manzoni 55 – 00185 – Telefono 06-70452452 Fax 06-7706060 email : pubblico impiego@cobas.it